

Nelle nostre mani (Festa del Corpus Domini)

Solo il sacerdote poteva toccare l'ostia consacrata: il fedele la riceveva direttamente sulla lingua, non poteva né toccarla né masticarla. Il pane spezzato da Gesù per i suoi discepoli ha perso nei secoli la sua "fisicità" per farsi particola leggera e diafana, quasi un simbolo (come ancora la considerano alcuni) ed invece è realtà di ciò che accade durante la messa: alla consacrazione l'aspetto non cambia, cambia la sostanza che si fa corpo e sangue di Gesù, come hanno confermato le visioni dei santi ed il miracolo di Bolsena, quando dall'ostia spezzata è sgorgato abbondante sangue (anno 1263).

Gesù viene tra noi, accetta di affidarsi a noi, di mettersi nelle nostre mani e noi lo prendiamo, lo mangiamo ... Dovremmo ogni volta riflettere profondamente e contemplare questo mistero nel quale siamo personalmente coinvolti: Gesù in noi, cibo del corpo e dell'anima, sostegno e conforto, sprone verso una dimensione spirituale più sicura, rinnovata.

La festa del Corpus Domini è la festa dell'Eucarestia, ma è anche la festa di Gesù in noi, di quanti cercano di capire il suo grande amore e di ricambiarlo seguendo la sua Parola.

Leggiamo da un commento proposto da Padre Cristiano per la Festa del Corpus Domini

Dio è pane che viene consumato dalle infinite forme di fame dell'essere creato. Dio è vino che viene bevuto, perché ogni anelito verso la gioia ed il canto trovi il suo compimento.

Il Padre si consuma nel Figlio, perché diventi Parola che crea e redime. Il Padre ed il Figlio si consumano nello Spirito Santo, perché diventi il soffio vivo che rianima ogni espressione dell'essere creato. Consumazione è immersione nella triplice onda dell'unica luce e ci è offerta liberamente, ma richiede di porre a rischio tutto.

La Chiesa è chiamata a rivivere con semplicità e radicalismo il significato del Pane e del Vino oltre le forme di pane che il mondo offre. L'Eucarestia è lì a ricordarci che Dio si affida a noi, alle nostre mani. Gesù ci ha abituati a questa inversione di parti quando si identifica con il bisognoso che fatica a vivere e attende aiuto. E' un Dio che attende il pane, il vestito, una visita, la liberazione, lo sguardo, l'acqua ... L'Eucarestia proclama questa follia di Dio, Dio nelle mani dell'uomo.

La comunità che nasce dall'Eucarestia è costituita dall'insieme dei "donanti", dei "capaci di dono" perché essi stessi "destinatari di dono", in un circuito di donazione che ha la sua origine dall'alto, da Dio; è formata da "coloro che amano" ("Amatevi gli uni gli altri", dice Gesù in Giovanni 13, 34) in quanto essi stessi "amati" ("come lo ho amato voi", Gv 13, 34).

I Padri hanno contemplato a fondo questa duplice forma del Pane divino, Parola ed Eucarestia, ed arrivano a chiedere al Padre "tre Pani":

il pane del corpo per il sostentamento - giorno per giorno - della vita alla divina presenza;

il pane della Parola per conoscere - giorno per giorno - le realtà divine del Regno che si devono conseguire per l'eternità;

il pane dell'Eucarestia per giungere - giorno per giorno -, nel tempo della nostra storia, alla santità del Regno.